

Coppa del mondo di sci

Nello slalom gigante di Veysonnaz ancora un secondo posto per Alberto Tomba dietro il sorprendente svizzero Von Gruenigen, al suo primo successo. Il bolognese rischia grosso nella prima manche rimanendo in gara nonostante una caduta, poi però tira il freno nel tratto decisivo

Tomba beffato da 007

Perde per sette centesimi: «Non ho avuto coraggio»

Ancora un secondo posto per Alberto Tomba, è il quarto dall'inizio di stagione, in una gara di Coppa del mondo. Nel gigante di Veysonnaz il bolognese ha mancato la vittoria per appena 7 centesimi di secondo nonostante un clamoroso errore nella prima manche. Successo a sorpresa dello svizzero Von Gruenigen. Quarta posizione per il leader di Coppa, Marc Girardelli, che raccoglie punti preziosi.

NOSTRO SERVIZIO

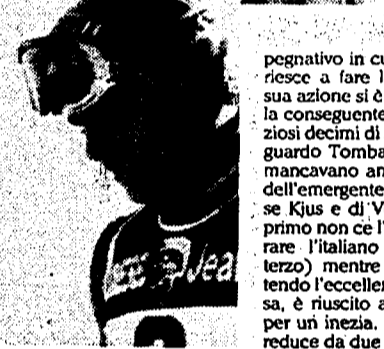
VEYSSONNAZ (Svizzera). Sette centesimi di secondo, un battito di ciglia che ieri nel gigante di Veysonnaz ha separato Alberto Tomba dal gradino più alto del podio. E per il bolognese i motivi di rammarico non finiscono qui. Finita la gara, l'Alberto nazionale non ha certo dovuto scervellarsi per capire dove poteva aver accumulato quel piccolo ma decisivo ritardo che ha consentito allo svizzero Michael Von Gruenigen di ottenere il suo primo successo (e primo podio) in Coppa del mondo. Gli errori compiuti da Tomba sono stati almeno quattro, uno dei quali, al termine della prima manche, lo ha costretto ad una incredibile scivolata per rimanere in pista. È accaduto proprio quando l'azzurro si accingeva a stabilire il miglior tempo della prima frazione, nonostante una grossa esaltazione alle primissime porte. Tradito da una delle tante gobbe disseminate sull'impegnativo pendio elvetico, Alberto è stato letteralmente proiettato in aria con le gambe in spac-

cata, un'autentica posizione da «free-style». Un altro sarebbe sicuramente uscito fuori, lui invece con una straordinaria «correzione aerea», seppur cadendo, è riuscito ad infilarsi in mezzo alle due ultime porte stabilendo il secondo tempo di manche alle spalle del sorprendente Von Gruenigen, autore di una discesa efficace e senza sbavature. Un Tomba, rimasto in gara per miracolo, che al cancelletto di partenza della seconda frazione si annunciava come il grande favorito. In effetti, il pendio ghiacciato e tecnico di Veysonnaz sembrava calzare a pennello al bolognese ed era difficile immaginarlo vittima di altri clamorosi errori. Purtroppo, però, nel momento decisivo Alberto è sprofondata nuovamente in quell'inspiegabile abulia agonistica che tanto spesso lo affligge in questa stagione. Partito rapido e determinato, Tomba è transitato all'intermedio in vantaggio su tutti gli avversari. Ma proprio nel tratto finale, quello più im-



Von Gruenigen al centro, insieme a Tomba (a sinistra) e Kjus, terzo classificato. Nella foto sotto Albertone con la faccia sconsolata

CLASSIFICA		COPPA	
1) Von Gruenigen (Svi)	2'23"51	1) Girardelli (Lux)	punti 925
2) Tomba (Ita)	2'23"58	2) Tomba (Ita)	612
3) Kjus (Nor)	2'23"71	3) Aamodt (Nor)	525
4) Girardelli (Lux)	2'30"28	4) Mader (Aus)	448
5) Pieren (Svi)	2'30"31	5) Heinzer (Svi)	436
6) Aamodt (Nor)	2'30"63	CLASSIFICA DEL GIGANTE	
7) Bergamelli (Ita)	2'30"84	1) Girardelli	punti 262
8) Salgeber (Aut)	2'31"03	2) Tomba	punti 256
9) Nobis (Usa)	2'31"04	3) Aamodt	punti 210
10) Piccard (Fra)	2'31"25	4) Kjus	punti 189
24) Polig (Ita)	2'32"86	5) Von Gruenigen	punti 182



pegnavo in cui normalmente riesce a fare la differenza, la sua azione si è appannata con la conseguente perdita di preziosi decimi di secondo. Al traguardo Tomba era primo ma mancavano ancora le discese dell'emergente norvegese Lasse Kjus e di Von Gruenigen. Il primo non ce l'ha fatta a superare l'italiano (ha concluso terzo) mentre l'elvetico, ripetendo l'eccellente prima discesa, è riuscito a sopravanzarlo per un'inezia. Marc Girardelli, reduce da due consecutive vit-

torie in gigante, questa volta si è dovuto contentare di un quarto posto che comunque rafforza ulteriormente la sua leadership in Coppa del mondo. Fra gli altri, da segnalare il buon settimo posto conclusivo di Sergio Bergamelli, ormai una presenza rassicurante nella parte nobile degli ordini d'arrivo dello slalom gigante.

«La luce, il buio; non si vedeva niente, mi sono trovato sbalottato in aria», così Tomba ha raccontato il suo incredibile «numero» nella prima manche. Poche parole sull'ennesimo appuntamento mancato con il successo: «Sette centesimi di secondo, un niente, forse un metro, dopo due manche durissime. Nella seconda ero un po' stanco, non so; avevo fatto sbagli e non ho avuto coraggio di attaccare. Mi spiace. Comunque mi sono reso conto che senza tutti quegli sbagli avrei potuto vincere tranquillamente». Di tutt'altro tenore, ovviamente, le dichiarazioni del vincitore Von Gruenigen: «Prima della gara pensavo che sarebbe stato bello salire sul podio. Facevo sempre una bella manche nei giganti, ma l'altra mi andava regolarmente male. Quando mi sono trovato in testa nell'intervallo, non ci credevo. E così mi sono buttato giù nella seconda prova con un grande desiderio di riuscire finalmente ad entrare nei primi tre. È un fatto meraviglioso, perché ho battuto Alberto Tomba. Per ottenere un risultato del genere avrei dato chissà che cosa».

Michael Andretti nella F1 sulla neve Oggi Berger spiega la Ferrari



È arrivato ieri in Italia Michael Andretti (nella foto), campione americano di Indy car che in Formula 1 prenderà idealmente il posto di Mansell, pronto al debutto nelle piste ovali delle gare Usa. Figlio di Mario, (campione del mondo di F1 del 1978), il 30enne Michael disputerà l'intera stagione alla guida della McLaren Ford. Oggi e domani all'F1 Marlboro Press Meeting di Madonna di Campiglio ci saranno anche il pilota della Ferrari Gerhard Berger e il collaudatore Nicola Larini, per fare il punto sullo sviluppo della 644 bis di Maranello. Intanto al Minardi ha comunicato i nomi dei piloti '93: sono il brasiliano Christian Fittipaldi e l'italiano Fabrizio Barbazza.

Crisi Totocalcio Gattai entusiasta del «Maeltipset» il salvaschedina

Presentata ieri nel corso della Giunta esecutiva del Coni la relazione sul «Maeltipset», il gioco svedese che dovrebbe affiancare in Italia il concorso Totocalcio, entrato in crisi economica da qualche mese. Gattai si è dichiarato entusiasta delle prospettive offerte dal nuovo gioco che propone al scommettitore di indovinare le otto partite, in un campo di 30, in cui sarà realizzato il maggior numero di gol. «Comunque siamo esaminando anche altre ipotesi - ha precisato Gattai - Quella prescelta sarà sperimentata negli ultimi due concorsi di questa stagione».

Open d'Australia italiani ancora ko Becker dice no alla Coppa Davis

Continuano con un esatombente di tennisti italiani gli Open d'Australia a Melbourne. Dopo i cinque eliminati di lunedì, altri tre azzurri, Diego Nargiso, Federico Bonisignori e Flora Peretti, sono stati sconfitti ieri al primo turno. È caduta anche una testa di serie illustre, Ivan Lendl, che ha dovuto soccombere in quattro set allo svedese Bergstrom. Intanto, dopo la clamorosa sconfitta subita lunedì da Boris Becker, si è appreso che il tennista tedesco non giocherà la Coppa Davis nel 1993 per tentare di ritornare al numero uno delle classifiche mondiali.

La Federcalcio insegna ai club come far quadrare i conti

«Piano conti e struttura del bilancio» è il tema di un incontro di lavoro che la Federcalcio organizza giovedì prossimo in un grande albergo di Roma. Nel corso del convegno verranno fornite delucidazioni e raggugli per l'applicazione delle normative in fatto di redazione dei bilanci. All'apertura dei lavori interverranno tra gli altri il presidente federale Matarrese e il segretario generale della Figg Zappacosta.

Allarme naziskin negli stadi olandesi

Il razzismo ed i naziskin sono arrivati anche negli stadi olandesi, tanto da costringere la Federazione a garantire che prenderà contromisure adeguate. A dare una spinta decisiva in tal senso sono stati gli avvenimenti dello scorso fine settimana, in particolare quelli legati alla partita Ajax-Utrecht. I due treni speciali che portavano i tifosi di quest'ultima squadra nella capitale olandese sono stati respinti indietro dopo che per tutto il tragitto erano stati intonati slogan razzisti ed alcune bandiere con simboli anti-semiti erano state esposte fuori dai finestrini.

Boxe. Stasera ad Avoriaz difende il titolo dei medi contro Delé Pugnali mondiali ad alta quota Sul ring 800 milioni per Rosi

Si ritrovano dopo sei mesi. Sei mesi da quella notte di Montecarlo non proprio lusinghiera per Gianfranco Rosi, riconfermato campione mondiale dei medi versione Ibf, davanti allo sfidante francese Gilbert Delé, con un verdetto a dir poco sconcertante. Si ritrovano stasera ad Avoriaz, in Francia, a 1800 metri di altezza. E per difendere la sua corona dagli assalti di Delé Rosi percepirà circa 800 milioni.

GIUSEPPE SIGNORI

Sono trascorsi poco più di sei mesi dallo scandalo di Montecarlo quando Gianfranco Rosi, campione dei medi-*ly* I.B.F., venne sfacciatamente favorito contro lo sfidante Gilbert Delé, un colorato delle Guadalupe, che vive a Reims dove aveva incominciato a fare il venditore ambulante prima di diventare pugile professionista, oggi uno dei migliori della Francia assieme ad Anatole Wamba mondiale dei *massimi-leggeri* W.B.C., Akim Taler europeo dei *massimi-leggeri* Frank Nicotra (*super-medio*) e Valery Kayumba (*welters-ly*) senza parlare di Christophe Tiozzo, ex campione del mondo dei *super-medii*, che intende rientrare nei *mediomassimi* sfidando Virgil Hill, il battuto del Missouri, oppure l'australiano Jeff Harding, già suo vincitore dopo una drammatica battaglia. Quella notte a Montecarlo (11 luglio 1992) l'arbitro era lo statunitense Rudy Battle (senza voto) con giudici il danese Hansen (114-113) e il britannico O'Neill (116-111) a favore di Rosi mentre il tedesco Mohmert (116-114) aveva visto, onestamente, vincitore il francese come del resto chi scrive ma per almeno tre punti. Naturalmente Gianfranco Rosi, nella sua presunzione, predice a dritta e a manca d'aver vinto sostenuto da un «clan» fanatico. Tra l'altro Rosi è convinto d'essere come Benvenuti (magari migliore) dimenticando che Sandro Mazzinghi e Don Fullmer, Emile Griffith, Carlos Monzon e tanti altri, che impegnarono a fondo Nino in stoniche battaglie, valevano assai più dei mediocri competitori di Gianfranco Rosi salvo il britannico Lloyd Honeyhand e il texano Don Curry che lo misero



Gianfranco Rosi oggi dovrà difendere la sua corona mondiale dal nuovo assalto del francese Delé

200 milioni di lire o poco più. Lo «sponsor» di questo mondiale anomalo, che si svolge in alta montagna, è stato *mon-sieur* Guy Dipul, amico di Michel Acaries, proprietario di un ristorante per *vip* ad Avoriaz, località turistica di alto bordo. Presentato il mondo, l'ambiente, i personaggi del mondiale ocleremo diciamo che, almeno in Europa, deve essere la prima volta che si scelgono 1800 metri per impiantare un ring pugilistico: quindi una novità che, data l'altura, potrebbe avere effetti negativi sul fisico come sul rendimento dei due competitori. Ieri, finalmente, Gianfranco Rosi ha ammesso che a Montecarlo «non aveva vinto», soltanto pareggiato (!), però nell'ambiente da *Festival* di Avoriaz è sicuro di vincere dato che, a suo parere, possiede più esperienza, più grinta, più tecnica, più «classe» in somma di Gilbert Delé che potrebbe batterlo soltanto mettendolo k.o. con un pugno for-

tunato; per ferita; per un errore della giuria. Il sogno di Rosi pare quello di sfidare Terry Norris mondiale dei *medi-ly* W.B.C. vincitore di «Sugar» Ray Leonard ma il calliforniano pretende una «borsa» di almeno due milioni e mezzo di dollari. Chi lo potrebbe ingaggiare in Italia oppure in Francia? Oltre Atlantico non apprezzano la *boxe* *plu* di Rosi che «tiene», «scappa», non picchia. Gilbert Delé, invece, spera di vincere per una soddisfazione personale e vuole essere il primo francese che riesce a conquistare un titolo mondiale. Prima di lui non ci riuscì neppure il grande Marcel Cerdan tragicamente battuto dalla fatalità. Stanotte nel ring di Avoriaz dovrebbe uscire una interessante sfida migliore di quella, spesso confusa, di Montecarlo trasmessa da Raiuno come sempre troppo tardi (ore 23.20).

LA TEMPERATURA IN ITALIA NEL GENNAIO 1993

SOFFO CANTE!

Le massime raggiunte dall'inquinamento faranno ricordare a lungo questo inverno avvelenato. E quando la salvezza delle nostre città, sempre più irrespirabili e ad alto rischio di cancro, dovrebbe diventare una priorità assoluta, il governo sceglie la strada dei tagli ai trasporti pubblici, riduce la rete ferroviaria e investe sull'alta velocità. Va come sempre nella direzione opposta rispetto ai bisogni dei cittadini.



PDS